



Comitato

VILLAGGIO PINETA

Arte e paesaggio: ecco un'espressione che rileva e valorizza una zona del litorale jesolano spesso dimenticata.

Dal 1997, grazie all'iniziativa del Comitato Villaggio Pineta e il sostegno dell'Amministrazione Comunale, la rassegna "Muri d'arte" ha stretto con la pineta jesolana un legame molto forte: crescendo di anno in anno, senza rinunciare alla propria vocazione paesaggistica e naturalistica, si è impreziosita di un ulteriore patrimonio artistico.

Un rapporto che dura nel tempo e dialoga con le edizioni precedenti attraverso le opere che decorano i muri delle abitazioni del Villaggio pineta.

Nel verde incontrastato della natura che attutisce i rumori e quasi annulla lo scorrere del tempo, i colori e le forme dei muri d'arte sono il segno tangibile della presenza, discreta dell'uomo.

Seguire l'itinerario degli oltre 50 muri dipinti equivale a intraprendere un percorso che si ispira alla natura e che alla natura fa ritorno.

È un'esperienza affascinante che si può vivere nel momento in cui le opere prendono forma: osservando gli artisti al lavoro, nel clima di festa che si crea attorno all'insolito laboratorio artistico, e lasciandosi poi guidare dalle presentazioni che gli autori offrono al pubblico, a lavori ultimati, oppure esperienza da vivere autonomamente, lasciandosi guidare dalle emozioni e dalla fantasia, seguendo la propria, personalissima chiave di lettura.

informazioni

COMITATO VILLAGGIO PINETA

Sede: Via delle Rose, 7

30016 Lido di Jesolo

Tel. 0421.961331 - Fax 0421.362373

www.comune.jesolo.ve.it



Comitato
VILLAGGIO PINETA

MURI D'ARTE

... dal 1997

20^a edizione

4^o PERCORSO SACRO



MARIA, MADRE DI GESÙ E REGINA DEI CIELI

Giugno 2016 - Pineta di Jesolo



20^a edizione

Tema:

4° PERCORSO SACRO MARIA, MADRE DI GESÙ E REGINA DEI CIELI



PITTORI/ARTISTI

Carlo MONOPOLI (Desenzano del Garda, BS)

Paolo MAIANI (Pisa)

Enzo BARBON (Maserada sul Piave, TV)

Almo DEL SARTO (Massa)

LA REALIZZAZIONE DELLE
PITTURE INIZIERÁ
13 GIUGNO 2016
IN ZONA PINETA
VIALE BELGIO



DOMENICA 19 GIUGNO 2016

PROGRAMMA

- ore 9 Ritrovo Fedeli nella Chiesetta di S. Teresa in Pineta e attesa del Patriarca Moraglia
- ore 9.15 S. Messa presieduta dal Patriarca Moraglia concelebrata dal parroco Don Roberto
- ore 10.45 Rassegna con presentazione e benedizione del Patriarca Moraglia a tutti i dipinti del Percorso Mariano
- ore 11.45 Saluto del Patriarca presso la Chiesetta di S. Teresa

CARLO MONOPOLI

Nato a Bari nel 1970, inizia a dipingere precocemente e nel corso degli anni definisce e consolida la sua forma mentis artistica e culturale e la propria matrice professionale, studiando, elaborando e sperimentando sul campo, la propria arte, concepita come somma di tante discipline e come percezione del bello assoluto. Molti i premi conseguiti nel corso del tempo, dal primo a sei anni, ad oggi. Da qualche tempo e tuttora collabora, nel ruolo di progettista e direttore artistico, con una compagnia internazionale specializzata nella realizzazione di "pitture a fresco" e "strappi d'affresco". Dal 2005 vive e lavora a Desenza no del Garda e da tempo ha iniziato una serie di percorsi didattici insegnando ai bambini, disegno, pittura e scultura con piena volontà di trasferire le proprie conoscenze e la propria passione/amore per l'arte al futuro, attraverso i giovanissimi apprendisti artisti.

PAOLO MAIANI

L'autore dell'affresco dedicato ai Mille Anni di Pàvana, è nato a Pisa nel 1950. Maestro d'Arte sotto la guida del Prof. Mino Rosi, frequenta poi a Firenze l'Accademia di Belle Arti di Pittura e Scenografia con il maestro Gastone Breddo. Dalla prima personale nel '72, il suo percorso coerente e tenace, lo porta ad ottenere risultati di alto valore artistico, ma soprattutto pieni di umanità e spiritualità: punto di partenza e forza trainante di tutto il suo operare. Ha esposto in varie parti d'Italia e d'Europa, e le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Svizzera, Francia, Inghilterra, Malta, Spagna, Tanzania, Giappone, Stati Uniti. Tuttavia l'opera più vasta riguarda l'esecuzione, nel campo dell'affresco, di importanti cicli di grandi dimensioni sia in Italia che all'estero. Da annoverare a soggetto religioso le grandiose opere di Venezia; di Sassari, Orgosolo e Nuoro; di Anagni a Roma; di Firenze, Pisa; di Arles in Francia di Castellon di Valencia in Spagna. Tra le sue più importanti creazioni, ricordiamo la splendida cartella di litografie dedicate alla tragedia dell'alluvione in Versilia e Garfagnana del '96 e la serie di ritratti dedicati al grande poeta Mario Luzi.

ENZO BARBON

Nato a Sydney in Australia da genitori emigrati. Da giovane si trasferisce in Italia a Maserada sul Piave (TV) e da subito rimane affascinato da quel fiume sacro alla Patria.

Si diploma Grafico pubblicitario e successivamente al Liceo Artistico Statale di Treviso.

Negli anni alterna attività professionale di grafico a quella di pittore, allestendo fin dal 1991 numerose personali in tutto il Triveneto, riscuotendo unanimi consensi sia di pubblico che di critica. Partecipa a numerose mostre collettive e a concorsi di pittura ricevendo premi e riconoscimenti.

Barbon riesce ad assicurarsi un dialogo aperto con i fruitori delle sue opere attraverso un linguaggio fondato su una sensibilità impressionista.

Le sue opere figurano in importanti collezioni private in Italia ed all'Estero.

Vive e lavora a Maserada sul Piave (TV) - via Vittorio Veneto, 35.

ALMO DEL SARTO

Nato a Massa nel 1936, svolge la sua attività nello studio di Montignoso (MS).

Ha frequentato l'Istituto d'Arte di Massa e si è diplomato al Liceo Artistico di Carrara. Ha studiato Architettura nella facoltà di Firenze.

Fin dal 1962 si dedica all'insegnamento di disegno e storia dell'arte. L'uso della luce nelle sue opere fa vibrare i colori e gli permette di ricomporre i soggetti più diversi con una pittura penetrante, densa, che parla una lingua pura ed intima. Il forte legame con i grandi del passato nasce dalla sua attività di restauratore. L'origine di questa professione è da ricercarsi nell'alluvione di Firenze del 1966 quando Del Sarto, fa parte dei giovani poi definiti "angeli del fango".

Il lavoro intrapreso all'epoca per salvare i capolavori travolti dall'Arno, sfocia in un percorso che lo vedrà poi protagonista di numerose attività di restauro e di insegnamento dell'arte del restauro presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara.